

**Guglielmo Bernabei\***, *Carattere provvedimentale della decretazione d'urgenza. L'amministrazione con forza di legge*, Wolters Kluwer/Cedam, 2017, pag. 1-404.

*"Il volume, pubblicato con il contributo del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria, raccoglie la monografia vincitrice della Settima edizione della Rassegna nazionale di studi giuridici in memoria del Prof. Fausto Cuocolo"*

## ABSTRACT

L'indagine svolta si concentra sul problema della collocazione dello strumento della decretazione d'urgenza non soltanto con riguardo alla sua posizione nel sistema delle fonti del diritto, ma altresì con riferimento alla natura del potere governativo con esso esercitato.

Sotto quest'ultimo profilo, il lavoro, fin dal suo titolo, rende evidente la sua tesi di fondo, che consiste nel riconoscere al decreto-legge una natura provvedimentale attraverso la sua qualificazione come atto di amministrazione, ed in particolare di "alta amministrazione", dotato di forza di legge.

Questo inquadramento forma, in qualche modo, il "filo rosso" del lavoro proposto.

Dedicati alla illustrazione della richiamata tesi di fondo del lavoro sono l'introduzione ed il primo capitolo; i capitoli II e III sono dedicati ad una rassegna – anche con richiami alla giurisprudenza costituzionale – di taluni dei problemi "classici" affrontati dalla dottrina in ordine alla decretazione d'urgenza (il problema della individuazione e delle istanze di controllo sulla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiamati dall'art. 77 Cost. – Cap. II; il problema del rapporto sussistente, ai sensi della richiamata disposizione costituzionale tra

il decreto-legge e la legge di conversione – cap. III). Più immediatamente ricollegati alla tesi della natura amministrativa/provvedimentale del decreto-legge sono i contenuti dei capitoli IV e V dedicati rispettivamente alla tematica del rapporto tra decreto legge e potere di ordinanza (cap. IV) ed al tema delle leggi provvedimento, di cui si contesta la legittimità anche alla luce della ricostruzione proposta in ordine allo strumento della decretazione d'urgenza (cap. V).

Gli ultimi due capitoli, che precedono le considerazioni conclusive, sono dedicati rispettivamente al tentativo di un'elaborazione tipologica dei decreti legge, con la classificazione degli atti di esercizio dei poteri di urgenza, anche mediante un'analisi, alla luce della tesi di fondo del lavoro, delle concrete esperienze di uso dello strumento (cap. VI) ed infine ad una ricostruzione delle questioni relative ai limiti del decreto-legge (cap. VII). Con riguardo al punto da ultimo citato, il lavoro tende a ricostruire la complessiva rete di limiti da riconoscere al decreto-legge data la sua natura provvedimentale, applicando allo strumento di cui all'art. 77 taluni dei parametri alla luce dei quali si valuta la legittimità degli atti amministrativi (si pensi ad es. all'estensione al decreto legge del vizio dell'eccesso di potere).

Come si è già segnalato, sul piano del metodo il lavoro è costruito come una ricerca, per così dire, "a tesi", rivolta a ricercare conferme ad una tesi che è enunciata in apertura e che dimostra di incidere sulla complessiva architettura della ricerca, nella quale i problemi più comunemente trattati in dottrina in ordine allo strumento della decretazione d'urgenza sono traggurati alla luce della natura provvedimentale che si attribuisce al decreto-legge, e la ricostruzione dei limiti dello strumento, del quale si auspica una riduzione ed una "normalizzazione", sono almeno in parte ricalcati sui presupposti di legittimità degli atti amministrativi.

Ciò fa raggiungere al lavoro conclusioni (sia in ordine alla natura del decreto legge, che ai suoi limiti, che alla stessa configurazione ed ai limiti della legge parlamentare di conversione) che in parte trovano conferma nelle recenti tendenze verso uno scrutinio più stretto della decretazione d'urgenza; in parte si pongono in contrasto con la configurazione dello strumento nettamente prevalente nella pratica.

\* Dottore di ricerca in diritto costituzionale, regionale e degli enti locali. Attualmente svolge attività di ricerca nell'ambito del diritto pubblico, con particolare riferimento alle tematiche connesse alle fonti del diritto, alla pubblica amministrazione, alla autonomia e finanza locale. Autore di monografie e volumi collettanei, nonché di numerosi saggi, articoli e note pubblicati sulle principali riviste giuridiche del settore, è consulente giuridico di enti pubblici ed istituzionali."

Forum di Quaderni